

il **comune** della Bassa Valle Scivia

Mensile di informazione del Comune di Castelnuovo Scivia - Direttore responsabile: Gianni Tagliani - Stampa: Tipografia Fadia Soc. Coop.

CIAK

Girato il cortometraggio dalla troupe del regista milanese Rifranti

Un vero e proprio set cinematografico, nel parco dei neonati, a Scivia, ha concluso l'esperienza del laboratorio di recitazione cinematografica. Nato da un'idea di Nicoletta Antoninetti, in un paese dell'Oltrepò pavese e coltivato nel nostro paese dalla psicoterapeuta Mariacristina Rinaldi parte, in collaborazione con il regista milanese Vittorio Rifranti, "Castelnuovo in ciak".



Il laboratorio ha coinvolto una decina di ragazzi in un lavoro di ricerca sul potenziale espressivo, l'interpretazione, la mimica, il body language e la costruzione psicologica del personaggio. Il cortometraggio realizzato con una troupe cinematografica completa, è in fase di montaggio e non appena pronto sarà presentato al pubblico.

Il decreto del Ministero vieta l'esternalizzazione

STOP ALLA GARA PER L'OSPEDALE

Nulla di fatto per la gestione dei servizi in partner pubblico-privato al nosocomio di Tortona. In Parlamento saranno presentati emendamenti correttivi

Doveva scadere il 10 ottobre, poi il 14 novembre ed infine il 5 dicembre. La famosa gara per l'ospedale, per introdurre un partenariato pubblico-privato. Cominciata male, finita peggio, in stand by e in attesa che in Parlamento qualcuno accoglia gli emendamenti. Si diceva dall'inizio perché ci fu subito un ricorso (per il quale si attende la decisione nel merito) mentre la direzione Asl fu costretta a nominare per due volte la commissione esaminatrice, perché dalla prima si era dimesso un membro. Gara per la quale, ormai da cinque mesi, si deve esaminare l'unica offerta ricevuta. Due i motivi che si mettono ulteriormente di traverso. Il deficit previsto per il 2023 della nostra Asl sfiora i 60 milioni, e quindi deve rientrare obbligatoriamente, e ciò vuol dire risparmiare almeno il costo di un semestre previsto dalla gara, cioè oltre 2,5 milioni; il recente decreto del Ministro della Salute prevede che non si possa esternalizzare i servizi, a costi proibitivi come ben noto, per oltre un anno. Su questo decreto pare ci sia l'impegno a depositare una serie di emendamenti per distinguere i servizi e, soprattutto, le progettualità sui nosocomi. Se invece dei due anni per arrivare a una gara il tempo fosse stato più breve, probabilmente, almeno il decreto non avrebbe imposto un ulteriore stop.

APPROVATO IL CONTO CONSUNTIVO E IL BILANCIO

Da settembre cambia il metodo di pagamento per la mensa

Il consiglio dell'Unione ha approvato il Rendiconto riferito al 2022 e il bilancio di previsione 2023-2025 insieme al Dup. Assenti i consiglieri Botosso (Guazzora) e Maggi (Alzano Scrivia) i documenti, illustrati dal ragioniere Claudio Guida e sottoscritti dal parere favorevole del revisore dei conti, che contengono gli elementi contabili riferiti alle missioni conferite in Unione per Alzano Scrivia, Guazzora e Castelnuovo Scrivia hanno visto il solo voto contrario del consigliere Ferrari. All'ordine del giorno anche il regolamento del servizio mensa che introduce un nuovo metodo di pagamento in seguito al recente appalto assegnato per i prossimi tre anni. Da settembre ogni studente avrà a disposizione un "borsellino" elettronico di buoni mensa virtuali che andrà a scalare per ogni pasto effettuato. I genitori avranno quindi la possibilità di "ricaricare" il credito attraverso una piattaforma internet senza più doversi recare all'Urp per acquistare i buoni cartacei. In caso di morosità saranno avvisati con un alert prima della sospensione del servizio.

Elezioni amministrative 2023

Alluvioni Piovera, Guazzora e Molino dei Torti al voto

Basterà superare il quorum del 40% dei votanti per essere sindaco a Guazzora e Alluvioni Piovera. Due liste a Molino dei Torti.

Il 14 e 15 maggio si voterà nei paesi intorno a noi. Ad Alluvioni Piovera è stata presentata una sola lista quasi interamente formata da piovenerini: solo un residente in località Alluvioni e nessuno a Grava. Facile prevedere una forte astensione perché il « campanile », nonostante il lavoro del sindaco uscente Betti, non si riesce a superare neppure con la fusione dei comuni. Lista unica anche a Guazzora guidata dall'attuale vicesindaco, Cristiano Cervetti che è anche vice presidente dell'Unione Bassa Valle Scrivia. Due liste invece a Molino dove a quella del sindaco uscente, Anna Fantato, si contrappone quella guidata da Mario Campanella. Ecco l'elenco dei candidati.

Alluvioni Piovera Lista «Insieme per migliorare». Candidato sindaco, Gian Piero Borsi. Candidati consiglieri: Giorgio Bianchi, Francesco Bologna, Marco Bologna, Roberto Montagna, Giuseppe Motta, Camilla Negri, Gian Paolo Rossi, Valerio Scarrone, Alessandra Scotti, Giovanni Zanardini.

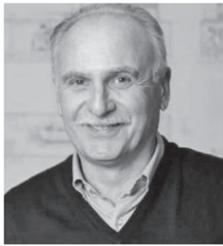
Guazzora Lista «Lealtà, Trasparenza». Candidato sindaco, Cristiano Cervetti. Candidati consiglieri: Massimo Balduzzi, Marco Beltrame, Salvatore Cecere, Sara Finotti, Raimondo Marras, Francesco Mensi, Gianluca Mogliati, Debora Pipero, Massimo Silvani, Francesco Domenico Stramesi Baraldi.

Molino dei Torti Lista «Insieme per Molino». Candidato sindaco, Mario Campanella. Candidati consiglieri: Giovanni Torti, Nadia Torti, Davide Giovanetti, Bruno Protti, Giuliano Aimali, Riccardo Semino, Cristiano Dellacasa, Alberto Drisaldi.

Lista «Molino la nostra terra». Candidato sindaco, Anna Fantato. Candidati consiglieri: Angeleri Fabio, Balduzzi Luciano, Belvedere Giuseppe, Caglioti Samuele, Crepaldi Marco, Curone Fabio Gaspare, Novello Maria Elena, Soldini Uberto, Torti Danilo, Torti Riccardo.

Addio a Renato Stella, uno dei fondatori della Ramaplast di Castelnuovo Scrivia

La notizia è arrivata all'improvviso nel giorno di Pasqua e ha lasciato di stucco le comunità della Bassa Valle Scrivia: è mancato, all'età di 67 anni, Renato Stella, uomo e im-



prenditore dalle grandi doti umane e professionali. Come riporta il sito internet della Ramaplast che festeggia quest'anno il mezzo secolo di attività, aveva creato dal nulla – insieme ai fratelli Renzo, Giuseppe e Roberto, alla sorella Rosangela e al marito di lei, Armando – un'azienda leader nel settore del packaging in plastica per i settori della cosmetica e della farmaceutica, che dà lavoro a 142 operai. Renato era molto legato al suo paese e ai suoi dipendenti, ai quali dispensava consigli e raccomandazioni, ma che al tempo stesso sapeva ascoltare, ritenendoli «collaboratori» preziosi di un'azienda fiore all'occhiello del paese, in cui tutti si sentono «in famiglia». L'azienda si era ultimamente sdoppiata in Ramaplast e Elettrostampi, che Renato voleva unificare nei pressi della cascina Roma ove gli Stella erano sempre vissuti praticando l'agricoltura.

Storico presidente del BBC – Basket Club Castelnuovo – Renato Stella era molto apprezzato anche per la sua attività in parrocchia: impegnato assiduamente nel Consiglio pastorale e in diverse commissioni, soprattutto quella che si occupava della vasta attività di recupero e tutela del patrimonio artistico e monumentale religioso. Ha fatto tutto il necessario per recuperare la chiesetta di San Giacomo. Interessi condivisi dalla moglie, volontaria per anni sia nelle attività dell'oratorio, sia nella gestione delle cucine con Mari e Renata. Ha lasciato – oltre ai fratelli Renzo, Roberto, Giuseppe e alla sorella Rosangela – la moglie Mariangela Prandi, i figli Gianluca e Alberto, l'adorato nipote Ludovico. Ai famigliari le condoglianze dell'amministrazione comunale nel ricordo di un castelnovese che ha dato tanto al proprio paese.

Stato civile Aprile

Nati: Fontanarosa Alessandro di Biagio e Rossella Colandrea, Elhami Ilyass di Mourad e Maaroufi Loubna. **Morti:** Berti Arnaldo di 84 anni, Stella Renato 67, Tollentino Alfredo 76, Oliva Francesco 76, Ravelli Angiolina 88, Bassi Maria Rosa 63. **Matrimoni:** Balduzzi Maria Grazia con Tacchella Massimo (civile).

A Scrivia con il Gruppo Ambiente

Domenica 7 maggio tradizionale incontro conviviale nel parco della Scrivia con il Gruppo Ambiente. Immersi nel verde di Cantaberta grigliata in amicizia per un pomeriggio alternativo.

DALLA REGIONE PIEMONTE 600MILA EURO PER I PAVIMENTI E LE FINESTRE DELLA SCUOLA

Due contributi a fondo perduto per l'ottima posizione in graduatoria sui bandi

Il Comune di Castelnuovo riceverà un nuovo contributo dalla Regione Piemonte per un intervento di rimozione del pavimento resiliente vinilico e della colla che lo unisce al massetto di cemento che contiene fibre di amianto al primo piano dell'edificio che ospita la scuola Primaria nel complesso dei Gesuiti di Piazza Vittorio Veneto.

«Si tratta – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Mario Ghibaudi – di un bando regionale a cui avevamo partecipato nell'agosto dello scorso anno, e di cui abbiamo ricevuto gli esiti a gennaio. Con grande soddisfazione, la giunta regionale ha riconosciuto la qualità dei progetti realizzati dall'ufficio tecnico, l'importo e la strategicità degli stessi. In particolare, siamo già intervenuti con opere di rimozione e smaltimento sui pavimenti della Scuola primaria nell'ambito del progetto complessivo sull'adeguamento sismico. E su questo bando sono state presentate più di cento domande di cui solo quattordici finanziate dalla Regione Piemonte, con il nostro comune al decimo posto»

Il programma degli interventi – condiviso con il dirigente scolastico - è stato concordato nel corso di una riunione la scorsa settimana. Al termine delle lezioni tutto il primo piano sarà sgomberato per poter allestire il cantiere che per ragioni di sicurezza verrà isolato dal resto della struttura.

Questo intervento si propone due obiettivi fondamentali: sicurezza, eliminazione del pavimento usurato in più punti e rifacimento dello stesso. Con i lavori programmati per questa estate l'ultimo residuo di amianto contenuto nella colla sarà eliminato e verrà posato un nuovo pavimento in PVC. I pavimenti vinilici omogenei sono i più diffusi e classici pavimenti resilienti: sono costituiti da un unico strato di PVC miscelato a coloranti e stabilizzanti. Si tratta di materiali



Gli interventi riguarderanno il Collegio dei Gesuiti con due nuovi cantieri: al primo piano dove verrà posato un nuovo pavimento e in tutto l'edificio dove saranno sostituite tutte le finestre. I progetti realizzati dall'Ufficio Tecnico sono stati interamente finanziati da due bandi regionali.

molto resistenti all'usura e di facile manutenzione, molto confortevoli non solo acusticamente ma anche al tatto, elastici e particolarmente adatti nelle scuole: tutte quelle applicazioni in cui serve un pavimento silenzioso, morbido, caldo ma insieme igienico, facile da pulire e da sanificare e con un'ampia gamma di colori. L'edilizia scolastica è uno dei principali ambiti di intervento avviato nella scorsa amministrazione e finanziato dal Miur, che si pone, tra le sue priorità, la realizzazione di ambienti a misura di studente. I cantieri in corso sono in fase conclusiva e l'ufficio sta completando due varianti che saranno approvate nei

prossimi giorni. Si tratta di lavori concordati con la Soprintendenza, derivanti dalla scoperta delle volte in corso d'opera, presso il Collegio dei Gesuiti, e di lavori di modifica della copertura del terrazzo e revisione degli impianti (variazione dell'impianto antincendio in seguito a nuova normativa) presso l'Istituto Baxilio.

Il secondo finanziamento erogato da Regione Piemonte riguarda, invece, l'efficiamento energetico per il quale il Comune ha ottenuto un contributo di oltre 300 mila euro a fondo perduto per la sostituzione di tutte le finestre del Collegio dei Gesuiti. Questo intervento raggiungerà più obiettivi contemporaneamente: la messa a norma dei serramenti ormai obsoleti e non sicuri (in particolare le superficie vetrate), la ripresa del disegno originario, il raggiungimento di prestazioni energetiche ottimali con ricadute positive sulle spese di riscaldamento.

«Sono felice che si dedichi questa particolare attenzione al mondo scolastico – conclude il sindaco e spero che anche le famiglie apprezzeranno l'impegno profuso: ringraziamo loro, gli studenti, i dirigenti e il personale docente e non docente per la straordinaria collaborazione in questi anni nel condividere soluzioni provvisorie e nel darci una mano preziosa per poter realizzare gli interventi. L'obiettivo è quello di nuovi ambienti in strutture storiche che per loro stessa natura ci impongono soluzioni più difficili. Ma il patrimonio architettonico del nostro paese, e in particolare lo straordinario Collegio dei Gesuiti, continuerà a vivere e ospitare i ragazzi come fu nelle intenzioni di chi lo edificò».

Infine resta in graduatoria regionale il progetto preliminare che è stato depositato in Regione Piemonte e che riguarda un secondo lotto di lavori alla Baxilio.

LA BANDA MUSICALE A PALAZZO CENTURIONE

La banda musicale di Francavilla in Sinni, in tournè nell'alto Piemonte, si è esibita domenica scorsa nel nostro paese grazie ad alcuni francavillesi residenti a Castelnuovo che da mesi sono in contatto con la direzione artistica e l'organizzazione logistica. Un corpo bandistico d'eccezione che al mattino ha eseguito alcune arie al Monumento ai Caduti per tenere poi il concerto nel pomeriggio nei giardini di Palazzo Centurione di fronte a un numeroso pubblico. Presente anche il sindaco di Francavilla che ha scambiato alcuni doni con i nostri amministratori. Una bella giornata di festa e di unione tra i castelnovesi e i francavillesi conclusa convivialmente.



Alla cappelletta del Secco

Il gruppo culturale Ra Carsera di Sale organizza per **sabato 6 maggio alle ore 16** una visita alla Cappelletta del Secco per ricordare l'eccidio del 1944. Il ritrovo è al laghetto delle rose (via A. da Brescia) con partenza in bicicletta alla volta della frazione castelnovese. Saranno presenti Tea Baraldi, Antonello Brunetti e il consigliere delegato alla Cultura Gian Piero Vignoli per la commemorazione.

IL FESTIVAL ECHOS

UN QUARTETTO D'ARCHI SVIZZERO

Domenica 14 maggio alle ore 17 in castello

Ci piace pensare al Festival Echos come a una specie di lasciassare che dischiude le porte alla bellezza e all'incanto. La bellezza musicale, innanzitutto, grazie all'arte, al talento e all'infinito lavoro di tanti straordinari musicisti provenienti da ogni parte del pianeta. **La tappa castelnovese sarà domenica 14 maggio alle ore 17 in castello con il quartetto d'archi italo svizzero «Quartetto Andrae».** Al flauto Tommaso Maria Maggolini, violino Amanda Nesa, viola Giuliana De Siato, violoncello Sara Merlini. Il programma prevede arie di Mozart (Quartetto in Sol maggiore KV 285a per flauto, violino, viola e violoncello) di Andrae (Quartetto op. 43 per flauto, violino, viola e violoncello) e ancora Mozart. (Quartetto in Re maggiore KV 285 per flauto, violino, viola e violoncello). In occasione del concerto, a partire dalle ore 16 ci sarà una visita guidata del Palazzo a cura dei volontari del Cantiere Cultura di Castelnuovo Scrivia.

IL MAGGIO DEI LIBRI

Domenica 7 maggio, al Parco della Scrivia il primo appuntamento alle ore 15,30 con la presentazione di alcuni autori castelnovesi. **Domenica 21 maggio**, alle 21 in castello per la serie Medioevo, gli Statuti.

LA BÈLA LÉGÈRA

Venerdì 19 maggio in castello sarà presentato il libro di Fabio Gandini, «La bèla légèra misteriosa fine di un donnaiole» ambientato tra Sale e Castelnuovo.



IL FAZZOLETTO DONATO DA PIERO ARONA

Il figlio di Tino Arona, l'ingegner Piero, ha voluto donare al comune un quadro contenente il fazzoletto originale appartenuto al padre e le medaglie di guerra, insieme alle mostrine per l'attività nell'esercito e l'impegno nella lotta partigiana.

Tino, con nome di battaglia di Cudega, aveva fatto tutta la tragica campagna di Russia ed era a pochi esami dalla laurea in Medicina. Lavora all'ospedale di Tortona, ove, aiutato dalle suore, dal cappellano e da alcuni medici, nasconde e cura partigiani feriti. I fascisti lo individuano e quindi si rifugia in montagna ove diventa rapidamente Comandante della Brigata Garibaldi 108° Pinan Cichero. Tino scende a Castelnuovo per prendere accordi con i castelnovesi che hanno ospitato in cascine, cassette da vigna o addirittura in casa propria i partigiani costretti a scendere a valle per un inverno che si era rivelato il più freddo del secolo scorso e a causa del proclama del generale Alexander. Ne approfitta per recarsi dapprima nella casa di famiglia in via Dante e poi in Borgonuovo a salutare la fidanzata Rosetta Bensi che poi sposerà. Catturato sarà trasferito alla Brigata Nera di Tortona. I brigatisti sopraggiunti in paese si recano dapprima da Pierino Maggi e poi dai Sottotetti per ottenere un mezzo di trasporto adatto al trasferimento del prigioniero. In circa mezz'ora si diffonde la voce che il comandante partigiano è stato appena catturato. Antonio (il commissario politico Virginio Salvadeo), quando Arona si trova davanti a casa Sottotetti in via Garibaldi, riesce a scambiare con lui qualche parola per invitarlo a non assumere pericolose iniziative: ci avrebbero pensato quelli della Sip a salvarlo. Salvadeo, però, si muove subito e contatta una trentina di partigiani che avevano il compito di seguire da lontano la fuga di Arona, pronti ad intervenire in caso di necessità. A fatica i fascisti trovano un'auto disponibile ma manca la benzina. Si temporeggia.

Intanto in casa Sottotetti rimangono solo due brigatisti a custodire il prigioniero. Antonio forma una squadra di quattro partigiani rifugiatisi a Castelnuovo e noti per il loro coraggio; si tratta di Marcus (Antonio Verde), Topolino (Luigi Comes), Ali (?), Ivan (?). Il portone dei Sottotetti si spalanca ed una sventagliata di mitra uccide il brigatista Rabbino, mentre l'altro, Malosti, cade a terra colpito da malore per lo spavento ed in tal modo si salva.

DOMENICO SALVATICO IL CARABINIERE DI VIGUZZOLO

All'indomani dell'armistizio dell'8 settembre 1943 fra Italia ed Alleati le truppe tedesche di stanza nella penisola si preoccuparono di disarmare e internare le forze armate italiane, rimaste senza chiari ordini nei confronti dell'ex-alleato. In alcuni casi i nostri fecero resistenza e ci furono episodi eroici come quello del Carabiniere Domenico Salvatico. Un reparto di tedeschi era accampato nei pressi di Viguzzolo. Fecero irruzione nella stazione dei Carabinieri di Viguzzolo ed effettuarono il disarmo dei militari presenti. Un giovane militare dell'arma, Domenico Salvatico, sentendo le urla della moglie del comandante, corse in aiuto. Passò da una proprietà privata per poi entrare dal cortile visto che l'ingresso era sbarrato dai tedeschi. Salì le scale e attraversò un balcone esterno. Da sotto esplosero alcuni colpi di pistola che lo raggiunsero mortalmente.

"Era la notte della festa di Viguzzolo, l'otto settembre e sentii delle urla. I tedeschi avevano picchiato alla porta della Caserma e disarmato il piantone raggiunto l'appartamento del comandante. Verso le nove arrivò il podestà Contardi unitamente alla guardia comunale Sambartolomeo in borghese che diedero istruzioni per porre la salma e portarla al pian terreno. Nel frattempo arrivò anche la moglie del carabiniere: c'era un interprete tedesco che cercava di scusarsi, alludendo a una certa fatalità l'increscioso episodio".



OPUSCOLI DISPONIBILI

Presso la biblioteca Pierangelo Soldini sono disponibili gratuitamente gli opuscoli stampati in occasione del 25 aprile curati da Gian Piero Vignoli e da Elsa Semino. Illustrano l'itinerario seguito nel pomeriggio del giorno della Liberazione e i principali avvenimenti nei paesi visitati.



SUI LUOGHI DELLA LIBERTÀ LA PEDALATA CHE HA UNITO TRE PAESI SULLE ORME DEI PARTIGIANI

Successo di partecipazione alla bicicletata verso Viguzzolo, Pontecurone e Piccagallo. Sessanta i partenti, giunti sino a una novantina aggregando partecipanti dei due paesi intermedi. Donne e uomini, qualche ragazzo e papà con i bimbi sui seggiolini hanno composto un variegato corteo su due ruote. Il consigliere delegato alla cultura Gian Piero Vignoli, che ha curato l'intera organizzazione, accoglie i ciclisti. La prima tappa, dopo la partenza dalla piazza, al bosco della memoria ove è stata testimoniata la tragedia del Covid. Qui viene ricordata la vicenda del comandante partigiano Cudega e poi ci si avvia in strada per Viguzzolo. Preceduto da alcune avanguardie "in fuga" controllate dai battistrada Secondo, Gatti e Bloise, passa il gruppo chiuso dagli eventuali "soccorritori" in auto.

Si arriva alla Cadè ove avvenne a fine '400 una tragica vicenda che viene trascurata dai libri di storia tortonesi. È il luogo, a margine della ferrovia, ove vennero tralvoite nel 1933 otto ragazze di Castelnuovo. Per le ragazze tragicamente scomparse l'amministrazione comunale castelnovese fece costruire una edicola al cimitero, recentemente restaurata e curata quotidianamente da Fausta Aschieri.

Attraversata la statale che collega Tortona con Pontecurone e percorsa via Valle il corteo giunge a Viguzzolo dinanzi al monumento della medaglia d'oro Arzani (Chicchirichi). Una accoglienza molto calda con canti, cartelloni e un rinfresco alla Pieve romanica. Prima di arrivare nella bellissima area verde sosta di fronte all'ex caserma dove fu installata la lapide dedicata al carabiniere Domenico Salvatico ucciso dai brigatisti. Oltre alla sua vicenda viene raccontata anche quella di Rosina Massa di Viguzzolo, moglie di Merlo Francesco (Picchio padre) e madre di Picchio figlio, partigiani rivelatisi di alta levatura. Madre anche di Iride staffetta partigiana e di Elsa Merlo ora novantenne e unica testimonianza vivente di quell'epoca.

Ripartenza in direzione Pontecurone, il vento contrario al senso di marcia e particolarmente freddo mette a dura prova i ciclisti. Giunti nella piazza Fausto e Serse Coppi, accanto al Palazzo dove è allestito il Memoriale dei partigiani pontecuronensi, ci viene offerta una ricca merenda. Un po' di riposo, foto di gruppo insieme a chi nel frattempo si è unito al gruppo e ultima ripartenza. Durante il rientro si passa per la cascina Piccagallo ove la famiglia Berri offre una cordiale accoglienza, nel ricordo di Gian Luigi Berri scomparso qualche mese fa. I Berri in passato ospitarono partigiani che salivano in montagna. E lì nacque Carolina Feltri madre di san Orione.



1 La consegna. Piero Arona, figlio di Tino (Cudega) ha voluto donare all'amministrazione comunale il fazzoletto appartenuto a suo padre e i riconoscimenti di guerra sulla divisa

2 Il Carabiniere. Domenico Salvatico, il militare che a Viguzzolo, appresa la notizia della cattura del suo comandante si precipitò in caserma e venne ucciso dai tedeschi

3 In bicicletta. La partenza dal bosco della memoria degli iscritti alla pedalata sui luoghi della libertà. Un nutrito numero di ciclisti inizia così il pomeriggio alla volta dei paesi

4 Il gruppo. L'arrivo a Palazzo Centurione al termine del pomeriggio del 25 aprile insieme ai viguzzolesi e a chi si è unito nell'ultima tappa di Pontecurone passando per Piccagallo

5 La conferenza. In sala Pessini con i figli di Adriano Bianchi, Giovanna e Massimo che hanno raccontato la straordinaria storia del comandante partigiano sui luoghi della battaglia

6 La cerimonia. In piazza Vittorio Veneto con i ragazzi delle scuole e i cittadini intervenuti l'orazione ufficiale del sindaco Gianni Tagliani e alcune letture degli studenti.

LE STAFFETTE DONNE DI PONTECURONE

Armanda Soldani

Nata nel 1927, era la sorella del partigiano Jole, della 108° Brigata Paolo Rossi, distaccamento "Torre" di Pontecurone. Il suo ruolo era quello di passare informazioni a voce e attraverso bigliettini ai partigiani di pianura. Più volte nascose il fratello durante le numerose perquisizioni alla loro abitazione che si trovava a due passi dal Comando tedesco in via Roma, presso l'albergo Croce Bianca. Una volta lo nascose in una cassapanca sulla quale si sedette mentre i soldati tedeschi rovistavano in tutta la casa (raccontava che il fratello non resistette di fumare e un filo di fumo usciva attraverso una fessura del coperchio, con grande costernazione di Armanda!).



Elsa Gavio

Nata nel 1922, abitava in paese ed era fidanzata (ne divenne successivamente la moglie) di Giacomo Rognoni, il partigiano Asle, Commissario del distaccamento "Torre", 108ª Brigata Paolo Rossi, che abitava alla cascina Salvaterra, dove più volte si nascosero i partigiani. Con la bicicletta percorreva il tragitto dalla cascina al paese e a volte fino a Castelnuovo Scrivia per portare i messaggi da un gruppo di partigiani all'altro. Il nome di battaglia Asle è il nome di Elsa scritto al contrario.



LA CERIMONIA IN PIAZZA VITTORIO VENETO

Al termine della Santa Messa il corteo si è mosso verso piazza Vittorio Veneto dove il sindaco, insieme ai ragazzi delle scuole ha ricordato il 25 aprile. Tra gli spunti dell'intervento dice il sindaco che "nonostante cerchino di nascondere, denigrarlo, persino negarlo, il 25 aprile non è e non sarà mai una data qualunque. È un giorno della storia, della nostra storia. E proprio in quel giorno c'è il significato della nostra società attuale. Mai così tanti dovettero così tanto a così pochi, partigiani, donne e uomini, preti, staffette, uomini coraggiosi che rischiarono la vita (e molti di loro la persero) per liberare l'Italia dai nazi-fascisti e aprirci le porte alla libertà. Il senso del ricordo di oggi è per la memoria storica e civile di quei giorni, per il debito che non finiremo mai di pagare a quei partigiani coraggiosi. Che ebbero la forza di schierarsi dalla parte giusta, cosa non scontata, perché era più facile stare con il più forte (...) Le conquiste vanno difese, il futuro è di chi ha coraggio e visione ed è naturale guardare ai giovani. Attualizzare i valori della Resistenza oggi - conclude il sindaco - significa battersi per scegliere il diritto di chi amare, scegliere se essere o meno madri, rivendicare il diritto alla Salute e a un lavoro che sia meno precario e occasionale.



L'APERTURA DELLA RIEVOCAZIONE STORICA

VENERDÌ 26 MAGGIO

Calabrese di nascita 1956, alessandrino d'adozione dal 1960, Ferdinando Caputi, ha compiuto studi classici in città universitarie a Genova, Los Angeles e il Cairo. Archeologo e Paleoantropologo (ha partecipato a campagne di scavo in giro per il mondo per 30 anni per la sua Università ed altri atenei) con la passione per la poesia il disegno e la pittura. Oggi in pensione si interessa di condividere la sua esperienza in giro per il mondo tenendo conferenze sulle sue materie. Ha scritto decine di articoli sulle testate di settore e non, e pubblicato una mezza dozzina di libri sulle sue materie e tre di poesie. Dal 1996 è Direttore Scientifico del Cisrei Italia fondato insieme a 300 studiosi di tutte le Università mondiali, e dal 2021 Presidente Onorario della sede di Alessandria da lui fondata. Precedentemente nel 1985 fondò il Gruppo Archeologico Alessandrino ed il Centro Internazionale di Studi e Ricerche sul Popolamento Preistorico e Protostorico del Piemonte Sud Orientale sfociato poi nel CISREI, acronimo di Centro Internazionale di Studi e Ricerche Etnografiche Italiano).



Un' antica cartina del borgo suddivisa nei cinque quintieri conservata negli archivi.

LA STORIA PIÙ ANTICA DI CASTRUM NOVUM

Sarà lo studioso Ferdinando Caputi ad aprire il programma della XXIII edizione della Rievocazione storica: venerdì 26 maggio, ospite in sala Pessini, alle ore 21. Lo abbiamo incontrato e ci ha raccontato la sua esperienza, straordinaria, di studi e vita vissuta in giro per il mondo

Ci racconti la sua esperienza alla quale ha dedicato buona parte della sua vita.

Tracciare il passato dell'umanità è sempre stato il mio sogno fin da bambino per questo, quando sono diventato archeologo grazie agli studi universitari a Genova, sentii di aver realizzato il mio desiderio più grande. Non lo considerai però un punto d'arrivo ma la partenza per un viaggio meraviglioso attraverso la storia della nostra specie da quando si eresse in piedi e cominciò a guardare il mondo che lo circondava in posizione eretta, da qui la specializzazione in Paleontologia sempre a Genova con Santo Tiné e poi quella in Paleoantropologia alla Berkeley L.A. con Donald Johanson lo scopritore di Lucy. Sono passati tanti anni e tanti scavi in giro per il mondo, ed eccomi in pensione a risistemare tutti gli studi fatti e soprattutto a portare la mia esperienza di lavoro sul campo, a chi è appassionato delle mie materie e non solo.

Nel 1960 approda in provincia di Alessandria per concentrarsi sulla nostra storia.

Sì, è vero. È un nuovo inizio per le ricerche sulla Provincia di Alessandria che avevo abbandonato a causa del mio essere quasi sempre all'estero. Mi sono concentrato, chiedendo aiuto ad una serie di colleghi sparsi un po' in tutte le Università del pianeta azzurro, e nel giro di quattro anni sono venute fuori scoperte molto interessanti, ma soprattutto supportate da riscontri oggettivi, il che non è poco, visto che chi scrive sulla storia della nostra provincia si basa sui soliti testi redatti dagli studiosi degli ultimi tre secoli saltando quasi completa-

e direttore del Gruppo Archeologico Alessandrino, ma sono sicuro che poi altri ci abbiano messo le mani, fino ad arrivare all'attuale sistemazione, corretta, grazie all'impegno dell'allora assessore ai Beni storici, Patrizia Ferrari, e alla donazione delle sorelle Stella che completò le somme messe a disposizione dall'amministrazione comunale, nella visibile Sala Didattica Archeologica.

La nostra zona presenta un interesse storico rilevante: di cosa ci parlerà nella conferenza prevista per venerdì 26 maggio?

Direi che si possa tranquillamente affermare oltre a quello che è già stato detto e ridetto che un'area abitabile in mezzo a due corsi d'acqua (Grue e Scrivia) abbia sempre fatto gola all'uomo a partire dal Paleolitico Superiore (frazione Ova) passando dal Neolitico (sempre frazione Ova e via Torino) alle varie età dei metalli con il passaggio di genti Liguri, Celtiche, fino ai Romani (San Damiano e Gerbidi) e alle frequentazioni altomedievali che hanno visto la presenza anche dei Templari con due magioni situate esattamente una sotto la chiesa di San Nazario, l'altra sotto quella di San Giovanni dei Molini. Non vado oltre perché sui periodi successivi si trova di tutto e di più grazie ai lavori degli studiosi dell'epoca e successivi. Quello che presenterò saranno anche delle spettacolari foto aeree dell'ager castelnovese dove si vedranno oltre la centuriazione Romana, le piante di molti edifici antichi presenti nelle campagne circostanti, per esempio quelle delle chiese campestri e dell'ospedale di San Giacomo oltre ad alcune probabili ville rustiche Romane.

mente i periodi più antichi quelli supportati cioè da prove archeologiche e da documenti dell'epoca inaccessibili ai non addetti ai lavori, ma soprattutto ai nuovi metodi di indagine utilizzati oggi dai colleghi operativi oggi.

E poi la ricca storia che riguarda, in particolare, il nostro paese.

Ecco che quando mi è stato chiesto dai Lyons di Castelnuovo Scrivia con il Cantiere Cultura di fare una conferenza sul vostro splendido paese mi è bastato mettere insieme queste cose per poter così offrire una storia antica più ricca del loro territorio, sulla base di collaborazioni e ricerche fatte in questi ultimi anni. Tanti bravi studiosi a cominciare da Matteo Bandello, i fratelli Boxilio, Pier Angelo Soldini, Gennaro Pessini, l'amico Giovanni Sisto, tutti ormai luce nell'universo ma mai dimenticati e tuttora fonte di preziose notizie storiche. Non posso dimenticare Antonello Brunetti che mi chiamò come consulente per un primo riordino dei reperti presenti nel Museo, tra il 1985 ed il 1987 quando fui fondatore



IN VISITA AGLI ALBERI MONUMENTALI

Organizzato dal FAI delegazione di Tortona si è svolto un tour alla scoperta degli alberi monumentali del nostro territorio. Partiti dalla stazione ferroviaria di Tortona e visto l'ippocastano che domina la piazza ci si è recati a Sale, alla Cascina Viscarda dove un altro straordinario esemplare cattura l'attenzione. Poi alla Cascina Bruciata per un platano ibrido e alla frazione Secco con il pioppo bianco. Infine il faggio rosso della Pieve di Santa Maria e il gelso bianco in via Nuova entrambi a Viguzzolo. A illustrare e far conoscere gli alberi lo straordinario racconto dell'agronomo Alberto Mallarino.

WEEK END MEDIEVALE 26-28 MAGGIO

All'esposizione in castello, che sarà arricchita con altre iniziative è in definizione il programma della Rievocazione storica. Sabato 27 maggio in piazza la cena medievale e uno spettacolo unico nel suo genere del gruppo toscano-figure "In vino veritas" che vanta numerose esibizioni in Europa nell'ambito di importanti festival medievali, folk, alternative e celtici e un fitto calendario di impegni in Finlandia, Croazia, Repubblica Ceca, Francia, Germania e altre località. Nel corso degli anni il repertorio, l'organico e la strumentazione si sono ampliati, arricchendo le sonorità dello spettacolo "Bestiarium", capace di far danzare e suggestionare, unendo stili medievali, celtici e nordici, con ritmi travolgenti, canti gutturali ed alcuni arrangiamenti che rimandano a sfumature più moderne. Accampamenti e mercati a cura dell'Associazione Flos et Leo, Asti Buhurut, Fratelli d'Arme, l'artigiano del drago di Alba e i milites ruxignani di Rosignano Monferrato. Gli sbandieratori del Comitato Palio di San Marzanotto accompagneranno il corteo della domenica mattina in Chiesa e poi per la salita sulla torre con il cambio della bandiera e l'esposizione del Busto del Santo. Nel pomeriggio un itinerario medievale, l'animazione per i più piccoli in piazza e la vita nell'accampamento.

IL BLU DEL GUALDO PER UNA STRAORDINARIA MOSTRA IN CASTELLO

In occasione della Rievocazione storica prevista nell'ultimo week end di maggio, sarà lo staff del fiorentino Stefano Panconesi a curare l'allestimento in castello di una straordinaria esposizione di tessuti lavorati a mano e colorati naturalmente con il gualdo. Stefano, laureato in Economia e Commercio con una tesi sulla commercializzazione delle piante tintorie, ha avuto da sempre la passione, trasmessa da suo padre, per la tintura naturale. Da oltre trent'anni è esperto di tintura naturale applicata alla tintoria industriale e consulente di tessile organico ed ecologico.

E ripercorreremo anche con un laboratorio l'estrazione del colore dalle pallottole di foglie essiccate e macinate, *cocanha* in lingua occitana, che immerse in acqua bollente davano origine a tutte le sfumature del blu, dall'azzurro alle tonalità più intense. Agli antichi castelnovesi il fenomeno doveva apparire meraviglioso assai, qualcosa di alchemico. Già nel Basso Medioevo la Bassa Valle Scrivia e in particolare il nostro paese era un importante centro di produzione e commercio tessile.

Già conosciuto dagli Egizi e dai Britanni, il gualdo, il cui nome scientifico è *Isatis tinctoria*, è una pianta biennale, appartenente alla famiglia delle Brassicacee o Crucifere, predilige i terreni sassosi, tra aprile e luglio produce infiorescenze gialle e molti semi, cosa che la rende particolarmente infestante. È una delle cosiddette «piante da blu», e oltre che per tingere i tessuti pare fosse utilizzata da alcuni artisti, come Piero della Francesca a Luca della Robbia, anche in forma di lacca di colore «azzurro cielo».

PRENOTAZIONE BANCHETTO MEDIEVALE E COSTUMI

Banchetto. Sabato 27 maggio alle ore 20, in piazza, il banchetto medievale. I posti sono limitati a cento persone e il contributo è di 20 euro. Questo il menù: macedonia di frutta fresca e secca, timballo di riso con ragù, coppa di maiale cotta a bassa temperatura con prugne e albicocche, selezione di formaggi con marmellate, focaccia dolce con uvetta, vino e acqua. La prenotazione è obbligatoria e si può effettuare a partire da lunedì 8 maggio presso la biblioteca civica (tel. 0131826754 oppure per mail biblioteca@comune.castelnuovoscriviva.al.it). Il contributo sarà versato direttamente in piazza in occasione del banchetto.

Costumi. Per la sfilata del mattino di domenica è possibile richiedere gratuitamente i costumi. Ci si deve rivolgere alla signora Mariangela (tel. 3383551539) per accordarsi sulla scelta e consegna.

Bletilla è un genere di orchidea bella e semplice da coltivare e le cui cure sono molto simili a quelle dei nostri comuni gerani; anzi ancora più facile perché la *Bletilla* in inverno non teme il freddo: è originaria di Cina e Giappone. Appartiene al gruppo delle orchidee definite "terrestri"; ricordo che le orchidee che si chiamano *Phalenopsis*, che sono spesso occasione per un gradito omaggio, sono definite "epifite" cioè che vivono aggrappate ad altra vegetazione, con radici aeree e tipiche di climi tropicali. Quindi la *Bletilla*, che è terrestre, necessita di un vaso con terriccio comune oppure può essere coltivata in piena terra in giardino dove non teme il freddo dell'inverno. Io ho cura di proteggerla solo quando ha già iniziato la fioritura ma sono previste notti di gelate tardive in marzo o aprile: in questo caso avvolgo del tessuto-non-tessuto intorno alla pianta durante la notte. Se la coltivassi in vaso riparerei il vaso accanto ad un muro sul balcone oppure ritirerei in casa la pianta nelle notti fredde primaverili, ma solo se è già iniziata la fioritura. Qualche precauzione non fa mai male.



anche di colore bianco o rosa pallido, le cui cure non si discostano dalla varietà fucsia più comune.

Se coltivata in vaso consiglio di evitare i ristagni di acqua quindi niente sottovaso e si bagna la pianta quando il terriccio è asciutto. Sia in vaso che in piena terra è utile concimare con un concime generico a fine febbraio/inizio marzo in modo da fornire nutrimenti per la fioritura.

Terminata la fioritura, si potranno vedere alcuni fiori produrre spontaneamente semi molto piccoli ma difficilissimi, se non quasi impossibili, da far germinare. Vale però la pena di apprezzare la produzione della bacca e dei semi. Finita la fioritura e la produzione dei semi, si posso tagliare gli steli ormai secchi e godere delle foglie verde brillante che ci accompagneranno per tutta l'estate. Le foglie seccano in autunno e della pianta rimangono solo i bulbi sotterranei: attenzione a non buttare il vaso, la pianta sta solo riposando!

Curiosità: in Oriente l'orchidea simboleggia la purezza dei bambini.

In foto la *Bletilla striata* coltivata ormai da molti anni nel mio giardino e che ci sta regalando una fioritura molto copiosa proprio in questo periodo dell'anno.

La fioritura è molto bella, la specie più comune *Bletilla striata* che si trova comunemente nei garden, fiorisce di un bel colore fucsia. Alle fiere specializzate è possibile trovarle

PRIMO MAGGIO

Come un sonno profondo non risolto ci avvolge alle pareti delle stanze vuote di ogni radice e di ingranaggi. Non so se l'Occidente oggi è questo ancora appiccicato ai suoi rumori.

Voglio portare al bavero un garofano in questo NON corteo del Primo maggio la festa del diritto all'esistenza.

Forse la percezione della fine è la continuazione di un pensiero inafferrabile come un'ombra.

CUORE DI MAGGIO

Cuore di maggio ed ora si propone l'incanto depositando i suoni delle nostre parole oltre il cancello azzurro del futuro giardino.

Lenta, respira estate!

Serve un paesaggio giovane come in preparazione mentre scegliamo steli, tra foglie d'erba e arbusti, cunei di stelle amiche dalle radici brevi che tracciano i percorsi.

Distanze da coprire come per un ritorno di uccelli migratori verso un cielo sfumato dove tutto è possibile nell'imminente scontro che appare confortevole tra la notte ed il giorno (*)

(*) forse una reminiscenza shakespeariana

DONNA CHE GUARDI MAGGIO

Donna che guardi maggio scegli il tuo fiore amico, la rosa è un privilegio che ancora devi attendere.

Apri i tuoi occhi verdi sveglia la primavera, l'alocco si consola al buio della sera.



IN CUCINA CON MARI'



È troppo bello da vedere e buono da mangiare questo **fiore di sfoglia salata** per cui devo per forza darvene la ricetta.

Ingredienti: n. 2 rotoli di pasta sfoglia rotonda - g. 200 di spinaci surgelati - g. 125 di ricotta - g. 25 di parmigiano grattugiato - n. 1 uovo intero + 1 tuorlo - 7q.b. di olio e.v.o., sale, pepe e noce moscata. Scongela gli spinaci e passarli in padella con poco olio per farli asciugare. Mettere la ricotta a sgocciolare in un colino. Tritare gli spinaci e metterli in una ciotola con la ricotta, il parmigiano, l'uovo intero, una grattugiata di noce moscata, aggiustare di sale e pepe e amalgamare bene il composto. Scaldare il forno a 200°. Srotolare un rotolo di pasta sfoglia sul piano di lavoro lasciandola appoggiata sulla sua carta forno. Stendere il composto di spinaci e ricotta sul disco lasciando 1 cm. libero dal bordo esterno. Pennellare il margine libero con acqua e stendere sopra il secondo disco cercando di farlo comba-

ciare bene con quello sottostante. Appoggiare un bicchiere capovolto al centro del disco e iniziare a incidere la corona di sfoglia prima in quattro parti, poi in otto, poi in sedici e infine in trentadue spicchi. In un ciotolina mescolare il tuorlo con un po' d'acqua e pennellare tutta la superficie della sfoglia dopo aver tolto anche il bicchiere. Sollevare ogni spicchio e, dopo avergli fatto fare due rotazioni su se stesso, riappoggiarlo sul piano di lavoro passando il tuorlo anche sulle parti che non risultano ancora pennellate. Infornare e cuocere per circa 20/25 minuti fino a doratura della sfoglia. La procedura sopra descritta permette di ottenere 32 spicchi ma si può scegliere di farne anche solo 16 meno sottili. Nessuno vi vieta di farlo anche dolce sostituendo spinaci e ricotta con crema alla nocciola. Buon appetito!!!!



Gli spiriti dell'Isola

Gli Spiriti dell'Isola di Martin McDonagh. Il regista riunisce, dopo 15 anni dal suo esordio con "In Bruges", la coppia di attori protagonisti Brendan Gleeson e Colin Farrell. È il 1923 e siamo su un'isola irlandese, senza corrente elettrica, senza mezzi di trasporto che non siano carri trainati da animali. Colm (Brendan Gleeson) sta infatti finendo di comporre una canzone con il suo violino e dice di non aver tempo da perdere per amici che lui definisce noiosi come Pádraic (Colin Farrell). Devastato e incapace di accettare la cosa, Pádraic cerca l'aiuto della sorella e poi del parroco perché parlino con Colm, ma quest'ultimo non solo non ritratta, ma minaccia il peggio se non lo lascerà in pace. E qualcosa succederà! Il film ha dialoghi fatti di riflessioni, chiacchiere inutili, ambizioni e tutto sulle spalle dei due magnifici attori. Il contrasto fra la bellezza struggente degli scenari, fatti di orizzonti a perdita d'occhio, e l'oppressione che soffoca sempre di più i personaggi lo rende un film unico per stile narrativo; un film ricco di spirito e caratterizzato dai suoi dialoghi brillanti, che trasformano la tragedia umana in una irresistibile commedia. La natura grottesca dei personaggi, nonostante la drammaticità degli accadimenti, è impossibile non faccia ridere della loro irrazionalità. Mentre sull'isola si consuma la tragedia dei protagonisti, sulla terraferma si combatte una guerra civile. Le cannonate e i colpi di fucile riecheggiano in lontananza, ricordando a coloro che abitano Inisherin (questo il nome dell'isola) di trovarsi ai confini del mondo, in un luogo che viene solamente sfiorato dagli avvenimenti. Si tratta di un posto sicuro e al di fuori del tempo e la pace che si respira sulle sue coste è simile alla sua bellezza. Alla fine la lotta di questi individui, ancora prima che con loro stessi, è una lotta con la natura che li circonda e che tende a rimanere sempre uguale a se stessa. E l'unica vittoria possibile sembra essere la fuga. Da vedere assolutamente. Su Disney+.